

LA NUOVA FRONTIERA DELL'IDROGENO: PARLANO LE AZIENDE

di Alfredo Longo

“In cosa consiste il vostro impegno sull'idrogeno?” È questa la semplice, ma anche complessa domanda che abbiamo rivolto ad otto aziende del Friuli Venezia Giulia impegnate in prima linea nella ricerca, progettazione e realizzazione di soluzioni e prodotti che hanno come filo conduttore la produzione, il trasporto e l'utilizzo di idrogeno.



• ABS DI CARGNACCO

In un contesto industriale dominato da incertezze e oscillazioni dei mercati, particolarmente gravoso per le aziende energivore, il DNA di Acciaierie Bertoli Safau, caratterizzato dall'innovazione costante, dall'applicazione di tecnologie di avanguardia, dalla spinta a ridurre i consumi, ad usare fonti energetiche rinnovabili ed alla decarbonizzazione di processi e prodotti, si declina in progetti e piani di investimento finalizzati allo sviluppo sostenibile dell'Azienda e del territorio di riferimento.

In questa prospettiva si inquadra perfettamente la partecipazione di ABS e di Danieli Centro Combustion, insieme ad altre aziende partners, allo sviluppo di una filiera transnazionale dell'idrogeno verde, denominata North Adriatic Hydrogen Valley, che vede unite Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, con uno specifico ed innovativo progetto pilota che prevede di utilizzare l'Idrogeno, il “carburante delle stelle”, per la decarbonizzazione dei processi di riscaldamento e di trattamento termico dei propri prodotti.



• CTS H2 DI BRUGNERA

CTS H2 nasce grazie all'esperienza dei tre soci fondatori che, pur arrivando da settori diversi, sono riusciti a coniare le proprie esperienze inizialmente su una nuova tecnologia di elettrolisi che produce idrogeno verde, puro, da semplice acqua demineralizzata (acqua piovana), senza utilizzo di metalli rari e poi successivamente a progettare e realizzare sistemi pronti all'uso, in grado di partire da semplice acqua e energia rinnovabile in eccesso non auto-consumata, per produrre idrogeno compresso, accumularlo ed utilizzarlo in svariati modi tra cui il power to power, power to gas e il power to vehicle.

Le esperienze maturate in più di 17 anni di studi, test, prove in campo, progetti pilota, realizzazione impianti, hanno permesso a CTS H2 di essere oggi in grado di proporsi nel mercato come system integrator con tecnologie proprietarie e sistemi completi chiavi in mano. Il nostro impegno è dimostrare che le tecnologie che compongono la filiera dell'idrogeno verde sono mature, sicure e certificate ed in grado veramente di decarbonizzare processi produttivi, accumulare energia in eccesso stagionale, di essere usate come carburante, il tutto a zero emissioni di CO2 e quindi in perfetto equilibrio con l'ambiente e la salute. Quindi dal sole e acqua energia a km zero verso l'autosufficienza energetica.



PER PARTECIPARE AL PROGETTO NAHV

Confindustria Udine, sin dalla sua costituzione, partecipa ai lavori del Joint Working Group transnazionale per lo sviluppo della North Adriatic Hydrogen Valley.

Ricordiamo, a tale proposito, che il progetto NAHV è aperto ed inclusivo e costituisce una grande opportunità per le imprese per poter imprimere una spinta innovativa e competitiva non solo a loro stesse, ma a tutto il territorio del Friuli Venezia Giulia. Eventuali altre aziende associate interessate ad approfondire le opportunità e le modalità di partecipazione alle successive fasi di sviluppo del progetto possono contattare gli uffici dell'Associazione nella persona dell'ingegner Franco Campagna, Area Agevolazioni e Innovazione, campagna@confindustria.ud.it, tel. 0432 276202.